

IL CASO. L'annuncio di Pescante, presidente del Coni, prima dell'esito delle controanalisi

Choc nel pugilato: «Rosi positivo all'antidoping»

Il pugile Gianfranco Rosi è risultato positivo all'esame antidoping effettuato il 17 maggio dopo la riconquista del titolo mondiale dei superwelter. Lo ha annunciato il presidente del Coni in una incredibile conferenza stampa.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. «Ed ora una notizia triste - ha comunicato Mario Pescante - Come ormai già sapete il pugile Gianfranco Rosi è stato trovato positivo al controllo antidoping effettuato al termine dell'incontro per il titolo mondiale... È stato come se una scossa elettrica percorresse l'uditorio dei giornalisti. E sì, questa volta dovete capirci: ormai vicini al delirio per una fin troppo solenne conferenza stampa del presidente del Coni, siamo stati colpiti a freddo (in realtà nessuno sapeva) dalla caduta in disgrazia di uno dei più famosi campioni dello sport italiano. E non è finita lì: nei minuti successivi un confuso Pescante si è esibito in alcune fra le più avventate e grottesche dichiarazioni in tema doping mai fatte da un dirigente sportivo. Ma di questo pareremo più avanti...

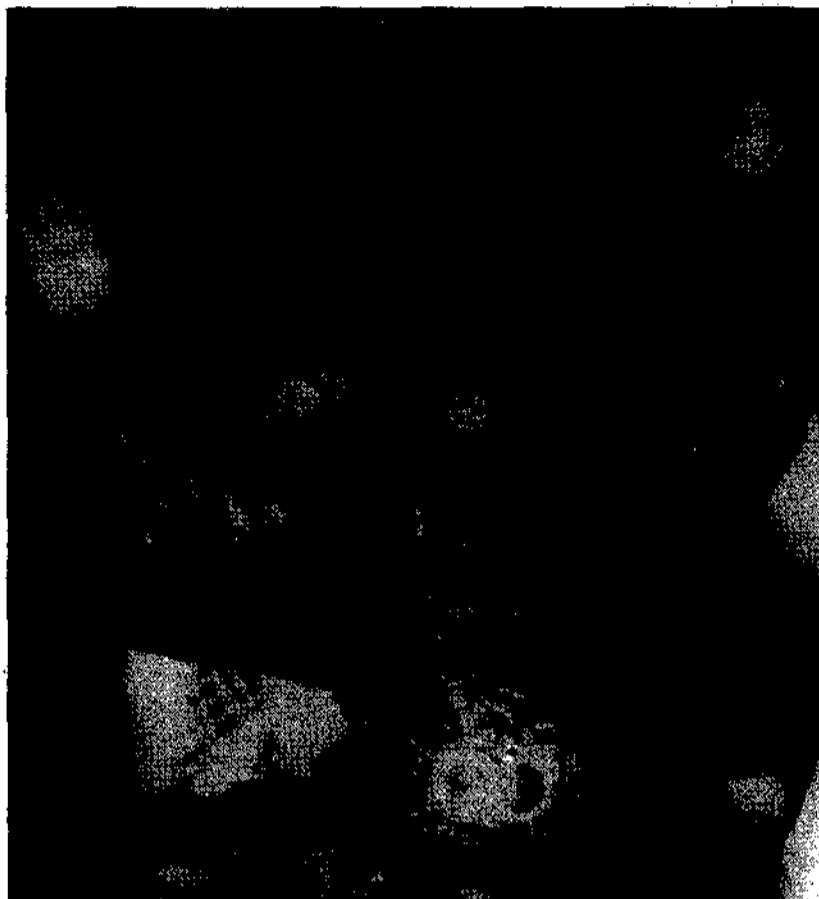
continuare fino a quarant'anni, aveva annunciato non più di due giorni fa il gasatissimo Rosi. Senonché, visti gli ultimi desolanti sviluppi, a quarant'anni il pugile umbro potrà tutt'al più celebrare la fine della sua squalifica per doping.

Ma torniamo ora alle sconcertanti esternazioni di Pescante, il quale, dopo l'annuncio shock, ha così proseguito: «La nostra solidarietà va alla Federpugilato che ha agito nel modo migliore. Il prelievo antidoping dopo il match è stato infatti effettuato dal dottor Boranga, che è anche il medico personale di Rosi (...). Ho deciso di dare notizia della positività anche se non è stata effettuata la controanalisi (!!), questo in considerazione della notorietà del personaggio e delle quantità di prodotti proibiti trovati al primo controllo. Del resto la controanalisi non è obbligatoria (!!!) e non mi risulta che l'atleta, già informato dell'accaduto, l'abbia finora richiesta».

Incredibile leggerezza
Insomma, si è trattato di un'esterrefazione all'insegna del non senso, contraria alle più elementari nozioni in tema di leggi antidoping, quelle stesse norme che Pescante sostiene essere applicate in Italia come in nessun altro paese. Il

fatto che il medico di un atleta, uno dei personaggi inevitabilmente sospettati in caso di doping, possa effettuare il prelievo delle urine del suo assistito è fatto che si commenta da sé. «Ma il Coni - ha replicato all'osservazione Pescante - ha fatto subito svolgere un'indagine sommaria sul dottor Boranga e dopo 48 ore è risultato chiaro che trattasi di una persona affidabile, assolutamente estranea al doping. Quali siano state queste efficacissime indagini sommarie non è dato sapere. Certo, se sono bastate 48 ore per decidere sulla «verginità» di Boranga, non si capisce a cosa serva la commissione d'inchiesta Coni - presieduta dall'ex capo della polizia Porpora - che invece spende mesi nel tentativo di far luce sui casi di doping.

Il fatto che Pescante abbia fatto il nome di Rosi in assenza di controanalisi è poi assolutamente incredibile. Trattasi di una violazione delle procedure che potrebbe consentire al pugile di appellarsi contro la squalifica biennale qualora la controanalisi confermasse il verdetto del primo controllo. Non solo, il presidente del Coni ha poi anticipato anche il tipo di farmaco usato dal pugile, le anfetamine. Altra grossolana violazione dei regolamenti. Infine, il riferimento alla mancata richiesta della controanalisi. Qui si è cercato, con perfetta riuscita, l'effetto comico. La conferenza stampa volgeva ormai al termine quando fra le mani di Pescante si è materializzato un bigliettino: «Mi dicono di leggergli questo... Dunque, vediamo... «Le controanalisi sono fissate d'ufficio 10 giorni dopo la prima analisi... Uhm... Ehm... Vale a dire esattamente il contrario di quanto il presidente aveva pocanzi sostenuto. Povero Pescante, anche volendo non avrebbe potuto far peggio...



Gianfranco Rosi dopo l'ultimo match mondiale

Con la squalifica perderebbe anche il titolo mondiale

Oltre che per Gianfranco Rosi (che aveva appreso martedì della sua positività al controllo antidoping), quella di ieri è stata una giornata difficile anche per il Coni. Merito, o colpa, di Mario Pescante che con il suo singolare annuncio di questo nuovo caso doping ha preso molte persone in contropiede, compreso il diretto interessato. Avuta notizia a Perugia del verdetto del presidente del Coni, Gianfranco Rosi si è subito messo al volante in direzione Roma, fortissimamente intenzionato a chiedere un colloquio chiarificatore con Pescante. In particolare, il pugile non si spiegava come mai fosse già stato fatto il suo nome nonostante la controanalisi non fosse stata ancora effettuata. Giunto nel Palazzo del Coni al Foro Italico, Rosi

ha potuto incontrare Pescante soltanto a pomeriggio inoltrato. Fra pochi giorni, intanto, si svolgerà la controanalisi che darà il verdetto definitivo sulla positività dell'atleta. Coniul potrà nel frattempo nominare un paio di persone incaricate di controllare la correttezza di tutte le procedure che verranno effettuate durante il controllo decisivo. In caso di conferma del primo risultato, Rosi subirà un'ulteriore squalifica biennale e potrà di fatto fine alla sua carriera (allo scendere avrebbe ormai superato i 40 anni). Contemporaneamente perderà anche la corona mondiale dei superwelter, versione Wbo, felicemente conquistata contro lo statunitense Phillips.

Record mondiale di Laurent Ottoz nel 200 estacoli

Laurent Ottoz ha ottenuto la miglior prestazione mondiale sui 200 estacoli con 22"55 ieri sera all'Arena di Milano nel corso della 49ª edizione della «Pasqua dell'Atleta». Nonostante la pioggia battente, Ottoz ha migliorato il precedente primato di 22"63 stabilito dall'inglese Colin Jackson nel 1991.

Olimpiadi 2004 Sudafrica rinuncia alla candidatura

Il Sudafrica avrebbe intenzione di rinunciare alla candidatura ad organizzare le Olimpiadi del 2004. L'indiscrezione è filtrata dagli ambienti dell'International Board. All'origine della rinuncia ci sarebbe difficoltà economica. La notizia, se confermata, spingerebbe l'eventuale candidatura di Roma.

Ancelotti allenerà la Reggina

Carlo Ancelotti, 36 anni, vice del ct azzurro Arrigo Sacchi, è il nuovo allenatore della Reggina. Ha raggiunto un accordo biennale.

Francia '98 Dagli ottavi il «gol d'oro»

Nel prossimo mondiale francese del 1998 a partire dagli ottavi chi segnerà per primo nei supplementari passerà il turno. Il «Golden goal» è stato approvato ieri a Zurigo dal comitato esecutivo Fifa.

Squalifiche Una giornata per 14 calciatori

I sospesi: Baresi (Milan), Platt (Sampdoria), Cannavaro (Napoli), Francesconi e Bortolazzi (Genoa), Oliveira (Cagliari), Adani, Battistini e Mezzanotti (Brescia), Bigica (Bari), Di Matteo (Lazio), Luppi (Fiorentina), Statuto (Roma) e Torricelli (Juventus).

Basket, Bosnia: «Non giochiamo con la Jugoslavia»

«In Bosnia sono state uccise donne e bambini. Non giocheremo contro la Jugoslavia». Questa è la decisione della Bosnia di basket che avrebbe dovuto giocare giovedì prossimo contro la Jugoslavia nelle eliminazione europee.

LE REAZIONI. Il suo medico: «Anfetamine? Dovrebbe essere impazzito...»

Il campione nega: «È solo un complotto Sudore e fatica, ecco la mia droga»

ROMA. Gianfranco Rosi reagisce indignato alle accuse di doping. «Non l'ho fatto contro Verno Phillips il 17 maggio, come non l'ho mai fatto nella mia lunghissima ed invidiata carriera di pugile», ha detto amareggiato nel primo pomeriggio a Perugia, subito prima di partire per Roma. Il pugile, infatti, ha chiesto ed ottenuto di incontrare in serata stessa il presidente del Coni, per un «chiarimento». Così, intorno alle sette di sera, Rosi si è presentato al Foro Italico, accompagnato da un paio di parenti, dal suo promoter, Giulio Spagnoli, e dal suo legale, l'avvocato Bernardini. Un'attesa di quasi un'ora, al riparo dai cronisti, poi Rosi ha incontrato Pescante. I due hanno parlato per quasi un'ora e mezza, al colloquio hanno preso parte anche Spagnoli, Bernardini, Pagnozzi (segretario generale del Coni) e Gasbarone (segretario della Federazione medici sportivi).

Alla fine del «chiarimento», Rosi ha drubbiato i microfoni ed è tornato a Perugia, mentre Pescante ha fornito dettagli sull'incontro. «Aspettiamo l'esito delle controanalisi - ha spiegato - verranno effettuate probabilmente il 5 giugno. Sono molto scosso e amareggiato. Rosi ha l'assoluta certezza di non aver assunto alcuna sostanza. Avrebbe voluto sottoporsi subito ad un esame di verifica, per cui abbiamo convocato Gasbarone. Ma ormai erano trascorsi già 13 giorni dall'incontro, un controllo non avrebbe avuto alcuna validità». Pescante ha anche cercato di spiegare, senza molto successo, il perché dell'annuncio prima della verifica delle controanalisi. «La notizia era già trapelata», ha detto. Da dove? Dall'entourage di Rosi? «No. Dal Coni? «No. E non è inquietante che un'atleta debba difendersi prima ancora che ci siano - dal punto di vista regolamentare - gli estremi per formulare l'accusa? «Mah». Mi-

steri di palazzo. Il promoter del pugile, in poche confuse dichiarazioni, ha affermato che «Rosi è pulito e quindi tranquillo», e che «la linea di difesa sarà stabilirla dopo le controanalisi». Il tutto, insinuando il dubbio del complotto. I prelievi dei campioni di urina per l'antidoping - a quanto pare - sarebbero stati effettuati in una sala affollata, in un clima festoso ed euforico, di gran confusione. «In caso di positività anche alle controanalisi - ha detto Spagnoli - chiederemo di verificare se le urine sono effettivamente quelle di Gianfranco».

La lunga carriera di Gianfranco I primi pugni veri sono del '79

Gianfranco Rosi da Ascoli (5-8-1958) combatte dal 1979. Nell'80 è passato dalla 3ª alla 2ª serie, un anno più tardi ha fatto un nuovo passo in avanti (arrivando alla 1ª serie) per poi raggiungere la categoria dei «superwelter» nel 1986. Il suo primo incontro all'estero l'ha disputato a Cannes, dove ha battuto ai punti (11-28 maggio 1984) Fernandez conquistando la corona europea del peso welter. Un anno dopo, a Perugia, ha perso il trofeo continentale, andando al tappeto in tre riprese sotto ai colpi di Honeygham, inglese. Dall'86, già detto, Rosi è passato di categoria. Il suo primo match, ancora a Cannes, l'ha vinto il 16 maggio contro Jean Marie Tovati e a Perugia (il 28 gennaio '87) il perugino trova la corona europea contro Chris Pyatt, battuto ai punti. Il 2 ottobre, poi, Rosi diventa anche campione mondiale wbc superando ai punti Lupe Aquino. Difendendo il titolo mandando KO l'americano Thomas (a Genova) e l'8 luglio (a San Remo) è costretto ad abbandonare il ring contro Donald Curry. In America, Gianfranco arriva per la prima volta nel 1989 dove ad Atlantic City vince ai punti contro Darren Van Horn conquistando la corona Ibf. La sua «bestia nera» si chiama Vincent Pettway, americano. Contro di lui prima arriva un pari (4 marzo 1994 a Las Vegas) e poi una sconfitta per KO, sempre a Las Vegas, il 17 settembre. L'ultimo incontro, Rosi, l'ha disputato a Perugia dove è diventato campione del peso superwelter battendo ai punti Verno Phillips.

persona di assoluta moralità e correttezza». Cosa dunque può essere accaduto? «Secondo me - ha spiegato il prof. Casotto - qualcuno ha inquinato il campione di urina per distruggere l'immagine di Rosi. Qualcuno deve aver manipolato quella provetta». Ma Casotto non ha escluso neppure un eventuale errore di laboratorio. In ogni caso, s'è detto convinto «al mille per cento» che il pugile non abbia assunto sostanze dopanti evadendo la sua vigilanza, «a meno che, ma non mi risulta, non sia impazzito...». «È come se mi avessero mandato KO», questo invece il commento di Lamberto Boranga, medico a bordo ring la sera dell'incontro incriminato ed ex medico di Rosi stesso, presente anche durante il prelievo dei campioni d'urina per l'antidoping. «Non riesco assolutamente a comprendere cosa possa essere accaduto - ha proseguito Boranga - posso dire però che tutte le operazioni per il controllo antidoping sono state eseguite nella maniera più rigorosa, nel rispetto delle regole e con la testimonianza di altri tre medici». Come può essere successo? Questo è davvero un mistero, anche se poi Boranga ha ricordato il caso di Camevale e Peruzzi: «Certe sostanze come il Lipopil (sostanza non dopamina, ma inserita nel prontuario di quelle non ammesse, ndr) possono essere riscontrate anche dopo due mesi di assunzione, e si tratta di sostanze che ingenuamente qualcuno può assumere, magari per questioni di peso».

Il pugile Giovanni Parisi ha invitato tutti ad aspettare le controanalisi, aggiungendo però che «se ci trovassimo di fronte una conferma della positività, vorrà dire che sarà stata scritta l'ennesima cosa vergognosa nel mondo dello sport, e soprattutto per il nostro sport, il pugilato».



QUALITÀ NELLA VITA

CANTINA TOLLO è una società cooperativa con sede in Tollo, provincia di Chieti, in Abruzzo. È stata fondata nel 1960, con lo scopo di trasformare le uve dei soci in vino e di procedere alla commercializzazione del prodotto finito. La provincia di Chieti è il maggior produttore di vino dell'Abruzzo e, all'interno della provincia, la zona che comprende Tollo è quella storicamente vocata alla produzione di uva e di vino.

CANTINA TOLLO conta oggi circa 1.300 soci. Per soci si intendono i coltivatori diretti aderenti alla cooperativa, che producono uve sulle terre di proprietà e conferiscono tutto il prodotto alla Cantina. **CANTINA TOLLO** lavora soltanto uve dei propri soci, è la maggiore azienda abruzzese del settore e una delle più grandi d'Italia. Il suo fatturato supera i 40 miliardi. La produzione riguarda i tre vini DOC dell'Abruzzo, vale a dire:

- Montepulciano d'Abruzzo (rosso)**
- Cerasuolo (rosato)**
- Trebbiano d'Abruzzo (bianco)**

Le sue linee di prodotto di maggior prestigio e notorietà sono Colle Secco, Cagiòlo, Valle d'Oro, Rocca Ventosa.

I prodotti **CANTINA TOLLO**, oltre che in Italia, sono attualmente presenti nei seguenti paesi: GERMANIA, SVIZZERA, FRANCIA, BELGIO, LUSSEMBURGO, AUSTRIA, OLANDA, DANIMARCA, SVEZIA, FINLANDIA, GRAN BRETAGNA, STATI UNITI, CANADA, AUSTRALIA, GIAPPONE, TAIWAN, RUSSIA.

Con l'ingresso nel grande ciclismo internazionale - dopo essere già stata presente alle Olimpiadi di Barcellona - **CANTINA TOLLO** intende ancora accrescere la propria immagine e notorietà, sostenendo uno sport di grande seguito e di intatto prestigio. Perciò tanti auguri agli atleti della **Refin-Cantina Tollo** impegnati sulle strade del **Giro D'Italia**.

Cantina Tollo Soc. Coop. a r.l.
Viale Garibaldi - Tel. 0871/961726 (4 linee) - Fax 0871/962122 - Telex 600215 - 66010 Tollo (CH)